

MATTEO MARIA BOIARDO (1440 - 1494)

1. Nato nel 1440 a Scandiano (Reggio Emilia) nel feudo di famiglia, si trasferisce ancora bambino a Ferrara, insieme alla madre e lì viene allevato nel culto delle lettere classiche, della poesia e delle arti.
2. Una serie di lutti a catena: il padre (quando Matteo aveva 10 anni), il nonno (quando ne aveva 16) e lo zio paterno (quando ne aveva 20), lo costringono ad occuparsi personalmente della gestione del feudo. Nell'affrontare aspre controversie coi parenti, che volevano impadronirsi dei suoi beni, rischia persino di morire avvelenato da parte di una zia. Soltanto a seguito dell'intimazione del duca Ercole I d'Este le liti si concluderanno con la spartizione definitiva dei beni.
3. Cresciuto all'ombra della corte estense, Boiardo è tenuto in gran conto dai duchi che gli conferiscono vari incarichi di rappresentanza. Nel 1476 si trasferisce stabilmente a Ferrara, quale familiare stipendiato di Ercole d'Este.
4. Egli comunque si sente più incline agli studi letterari e a comporre poemi ispirati dai sentimenti d'amore, dai piaceri dell'avventura e da quelli della vita di corte. Il suo poema più celebre è infatti l'*Orlando Innamorato*, che il poeta comincia a comporre intorno al 1475, terminando le prime due parti nel 1482 (la terza, che gli prenderà oltre dieci anni di tempo, resterà incompiuta al nono canto della terza parte, a causa della discesa in Italia di Carlo VIII, i cui soldati occuperanno anche le terre del letterato). Il poema, prima di essere dato alle stampe, fu recitato dallo stesso autore alle dame e ai cavalieri di corte, perché a loro era destinato.
5. Una grande passione amorosa giovanile per la gentildonna Antonia Caprara gli ispirò i versi del *Canzoniere* (1469-76), il cui titolo latino è *Amorum libri tres*: tre infatti sono i libri in cui è composto: 1. gioia ed esultanza di amore ricambiato; 2. gelosia e smarrita tristezza per l'amore tradito; 3. R rimpianto e religiosa contrizione. Composto di 50 sonetti e 10 componimenti di metro diverso, il poema rivela uno dei maggiori lirici d'amore del Quattrocento. Suo modello è il Petrarca, ma, a differenza di questi, il Boiardo esprime una carica vitale e gioiosa decisamente originale. Di argomento politico oltre che amoroso le terzine della *Pastorale*.
6. L'*Orlando Innamorato*, poema cavalleresco in ottave, è considerato, a torto, la prosecuzione in tono minore dei grandi cicli cavallereschi bretone e carolingio. In realtà di diverso c'è lo spirito con cui è stato composto. Il poema infatti nasce da un festoso amore per la costruzione di favole sentimentali e d'avventura, in cui i protagonisti, le dame e i cavalieri compiono le loro imprese di guerra e di passione. Gli intrecci ordinari e straordinari, naturali e soprannaturali si allacciano e si sciogliono per l'incanto di fonti magiche, di anelli fatati, di mostri e personaggi misteriosi, mentre un costante tono di arguta e maliziosa festevolezza avvolge gradevolmente il poema. Le donne non hanno altra consistenza che il meraviglioso incanto della loro bellezza, in perpetuo movimento da un'avventura fiabesca a un'altra. Qui, in sostanza, si è in presenza del gusto del racconto fine a se stesso, che non si attiene a precise regole architettoniche e che rifiuta la consequenzialità della logica compositiva.

7. Sul piano stilistico ed espressivo Boiardo, in questo poema, non è raffinato come l'Ariosto, ma semplicemente perché gli interessa esprimere l'energico, il primitivo e non l'eleganza armoniosa. La sua lingua infatti vuole essere schietta, rude, ibrida (accosta a un fondo padano elementi idiomatici di varia provenienza). La sua originalità in fondo sta proprio in questa scelta formale, che il poeta riteneva consona a esprimere delle vicende spontanee, al di fuori degli schemi scolastici.
8. Aprendosi con una giostra bandita a Parigi da Carlo Magno, con grande magnificenza, il poema resta interrotto in pieno dramma cavalleresco con Angelica affidata in custodia da Carlo al duca Namò e promessa a chi combatterà più valorosamente i saraceni, che minacciano la capitale.

Nel 1480, a un anno di distanza dal matrimonio con una nobildonna di Novellara, Boiardo viene nominato governatore di Modena; sette anni Matteo Maria Boiardo

1) ORLANDO INNAMORATO

- L'ispirazione profonda del boairdo scaturisce dall'ideale cavalleresco, inteso come sintesi di gentilezza e prodezza, di generosità e coraggio, di delicato sentire e di eroismo guerriero.

In questo contesto l'amore è sentito come forza travolgente, come sentimento che domina ogni altro sentimento e, quindi, come slancio eroico e totale di tutta la persona; la magnanimità è sentita come aristocrazia spirituale che sorge e si manifesta spontanea, perchè il Boiardo si rivela animo appassionato per tutto ciò che è energico perchè primitivo, per quei sentimenti, cioè, che sommuovono le ragioni più profonde dell'anima e che sono perciò vissuti con piena adesione e spontaneità e si dichiarano con parole semplici ed intense.

- Coerentemente con tale ideale, i personaggi risultano lineari, senza complessità spirituale, impulsivi, audaci, appassionati, pronti a gettare la vita per amore o per affermare il loro ideale di eccellenza e di prodezza.

L'ideale cavalleresco del Boiardo deriva:

a) dal Medioevo, il culto dell'onore, lo spirito d'avventura, l'ardore di prodezza e di gloria, la consuetudine della vita elegante e raffinata;

b) dall'Umanesimo, l'adesione fervida alla natura, il libero dispiegarsi della vita dei sensi, l'affermazione della propria individualità.

Cosicché l'aristocrazia cavalleresca tende a coincidere con la volontà individuale di affermazione e di potenza, con la esaltazione delle capacità costruttive del singolo.

2) CANZONIERE - Per Antonia caprara - Il più importante del '400

1° libro - Canta lo sbocciare della passione nel cuore del poeta e la gioia dell'amore ricambiato.

2° libro - Canta la desolazione del poeta abbandonato dalla sua donna.

3° libro - Rievoca con nostalgia i momenti felici dell'amore di un tempo e canta il fuggevole rinascere della speranza.

Contiene anche liriche di meditazione morale e religiosa (Petrarca)

In una vena affettuosa e sognante, fantastica e cordiale, si svolgono i due temi poetici più intensi:

a) la contemplazione tenera e struggente della bellezza e dell'amore, l'appassionato vagheggiamento sentimentale della donna;

b) la fervida ammirazione della natura, in immagini luminose di fiori, di colori freschi e vivi, traduzione visiva della gioia e della trepidazione dell'anima.

Rispetto al petrarca, mancano al Boiardo:

a) la profonda interiorità;

b) la capacità di ricondurre la vicenda d'amore alla più vasta ed intima storia dell'anima.

9. dopo passa al governo di Reggio, e qui muore nel 1494.